

prime battaglie della vita pubblica ed operosa.

Vi ammiro tra essi quattro modesti, ma valenti fratelli, l'un dell'altro migliore; esempio raro di castigatezza di costumi, di pertinacia di studio, di ammirabile riuscita in una sana educazione morale ed intellettuale.

A voi, o giovani tutti, prestanti, studiosi, anelanti alla eccellenza, qualunque sia il posto sociale a cui siate chiamati e indirizzati, io mi rivolgo, esortandovi a perseverare.

Non smentite le speranze che in voi si ripone — Pensate che gli occhi di tutti sono rivolti a voi, e voi dovete essere l'orgoglio dei vostri parenti, l'onore del vostro paese.

**Strevi.**

Mercoledì ebbero luogo le elezioni amministrative con risultati pienamente favorevoli all'ottimo Comm. Braggio. Ruscirono eletti: Braggio Comm. Francesco (rielezione) voti 184  
Braggio Cav. Luigi id. » 178  
Ivaldi Paolo (nuova elezione) » 113

I votanti furono circa 260.

Ci congratuliamo coi nuovi eletti e specialmente col Comm. Braggio il quale ha avuto una nuova e bellissima dimostrazione dell'affetto e della stima in cui meritamente lo tengono i suoi concittadini.

**Monastero B.** 20 luglio 1885.

Caro Direttore,

Tengo la parola mandandovi poche notizie alla spicciolata. *In primis et ante omnia* vi parlerò delle elezioni, come quelle che vantano il diritto di precedenza: — Anche in quest'anno, come nei precedenti, la lotta fu piuttosto accentuata; ma il partito che da tre anni trionfa neanche questa volta ha voluto smentirsi. Infatti, ad eccezione del Capra — amministratore del vecchio stampo, sulla cui pratica individualità non si discute, tanto è vero che fu portato da entrambi i partiti — gli altri due candidati ebbero una maggioranza strepitosa di voti. Ruscirono perciò eletti:

CAPRA GIO. BATTISTA  
LAZZARINO LEONE  
GELOSO GIUSEPPE

\*\*\*

— Di questi giorni il Soprintendente scolastico sig. Ravazza coadiuvato dalla Giunta e dallo studente Cortina (di vostra buona conoscenza) visitarono le varie scuole per assistere agli esami. — Sentii da loro con piacere come questi bambini, per le cure amorose dei loro maestri — tenuto calcolo che per buona parte dell'anno sono dai genitori mandati a pascolare invece che alla scuola — pure, in complesso, sono abbastanza progrediti. — Anche la scuola mista della montagnosa regione S. Libera, sorta quest'anno per l'iniziativa di quei buoni padri agricoltori a loro totale spesa, diede relativamente buoni frutti; tantochè la Giunta, con atto degno di lode, le fissò un annuo sussidio.

Domenica vi sarà la distribuzione dei premi nella casa comunale coll'intervento dei genitori e delle autorità. Potendolo ve ne terrò parola. Perdonate intanto alla fretta

del vostro ADALBERTUS.

**Spigno Monf.** 26 luglio 1875.

Il partito capitanato dal ff. di Sindaco signor Nani Antonio, ha oggi dalle urne un nuovo trionfo di ben 113 voti di maggioranza, e si è fatto forte di tutto quel largo e duraturo appoggio che l'unanime volontà del Paese gli ha potuto e ben saputo dare.

I suoi candidati sono persone veramente rispondenti al pubblico desiderio ed al pubblico bisogno; eccone i nomi:

NANI DOMENICO che ebbe voti 206  
MORETTI GIO. BATTISTA id. 193  
FRANZINI BARTOLOMEO » 173

I votanti erano in numero di 305.

Mai le urne Spignesi pronunziarono volontà più evidentemente universale di elevare a rettori della cosa pubblica uomini onesti e capaci. Spigno registra con gioia la vittoria della coscienza pubblica sui privati raggiri.

Arroggi che il partito vittorioso, in tale lotta si limitò semplicemente a salvaguardare la privata volontà dalle violenze di parte ed a tutelare la libera estrinsecazione dei desiderii della popolazione. Tutto fu posto in campo dagli avversari; si incominciò come il bambino che per spaventare fa la voce grossa, si bravò cioè a questo e quello. Poi seguendo la massima dal Macchiavelli dettata ai principotti del quattrocento, d'usare altre arti là dove forza e valore non bastassero loro, si diedero agli intrighi, ed a spargere false dicerie.

Contro tali arti fortunatamente reagì il buon senso del paese che non era totalmente spento: risorto, ha ben compreso come a riparare i danni del passato, necessitasse un'azione energica e decisa, come convenisse

« alle Spignesi doglie fiero empiastro. »

Esso cercò persone che per onestà e coscienza gli potessero essere arra di rigenerazione morale ed economica, ed affidò spontaneo a loro i proprii interessi.

Il Paese ha prevenuti i danni futuri e si accinge a sanare i già fatti, rassegnando il mandato del proprio volere alla presente amministrazione.

E questa farà il suo dovere: non ostante certe amenità poetiche lette in questi ultimi tempi, amenità nelle quali si vorrebbe sostenere il contrario, alla prova dei fatti come l'attuale ff. di Sindaco unisca in sé e *volere e potere*, e come con buona speranza di tutti gli onesti possa proseguire e porre a profitto del Paese la sua intelligenza aggiungendovi la sua onestà, e riparare il maloperato, e specie la ruina delle finanze, che non sarebbero da riparare ove a certe proposte non si fosse in altri tempi dato ascolto.

(Segue la firma).

**Bistagno — Ci scrivono:**

Vi comunico il risultato delle elezioni avvenute domenica in questo comune. Ruscirono eletti i signori:

GALLONE CARLO fu Gerolamo  
MOTTURA GIUSEPPE fu Paolo  
CHIESA FANTONE  
BALDIZZONE DOMENICO fu Lodovico.

\* **Rivalta Bormida** — Sappiamo che alla Gara del giuoco del pallone in Rivalta, nei giorni 5 e 6 Agosto, prenderà parte anche una quadriglia Astigiana, nella quale giuocheranno i signori Bossi e Laferrera,

che presentemente contano fra i migliori giuocatori del circondario Astigiano.

Siamo quindi convinti che accorreranno numerosi i dilettanti del giuoco del pallone, che potranno divertirsi mezzo mondo, poiché 6 sono le quadriglie giuocatrici e le partite dureranno i due giorni accennati.

Dunque tutti a Rivalta nei giorni 5 e 6 Agosto.



**Politeama** — Ieri sera ebbe luogo l'ultima rappresentazione della compagnia piemontese, la quale recasi a Lodi. Un grave malore che colpì la signora Gemelli impedì che la compagnia mettesse in scena negli ultimi giorni alcune novità promesse, quali *La Fia sola*, in cui la Gemelli era la protagonista. La compagnia piemontese lascia graditissimo ricordo di sé nella cittadinanza, la quale aveva imparato ad apprezzare convenientemente come meritava la loro valentia, gli artisti che la componevano. Il pubblico non dimenticherà sì presto quella triade che era composta dei signori Gemelli Milone e Vaser, artisti in tutta l'estensione della parola, le signore Vidotti, Gemelli, Vergano, Moina, Rosano, i signori Marchisio, Gerbi ed altri di cui più non ricordiamo i nomi. Noi mandiamo un saluto di cuore alla brava compagnia piemontese, le auguriamo buona fortuna, esprimendo nello stesso tempo il desiderio di rivederla presto nella città nostra.

**Per l'Asilo infantile** — Questa sera (sabato) ha luogo al Politeama l'annunciata recita a beneficio dell'asilo infantile. Non abbiamo bisogno di fare soffretti e di raccomandare al pubblico di accorrere numeroso al Politeama. Recitano stasera simpatiche e gentili signorine; si tratta di fare del bene, chi vorrà dunque mancare in teatro?

Lo spettacolo è così ordinato:

1. *Prologo* in versi martelliani dell'Avv. I. Vitta detto dall'autore.
2. *Lo Zio Paolo* Commedia in due atti del Comm. D. Chiaves.
3. *Collera cieca* Commedia in due atti di Gerolamo Rovetta.

**La compagnia del Cavalier Dondini** che giusta i manifesti pubblicati doveva da oggi cominciare un corso di recite al Politeama, dopo aver garantito la sua venuta sino all'ultimo giorno.... ha pensato bene di volgere le vele ad altri lidi.

**Un grave incendio** si sviluppò venerdì (31) verso le 9 del mattino nelle vicinanze della Madonnina, nella cascina l'Era, di proprietà del signor Marchese Spinola. Malgrado il pronto accorrere dei pompieri, ben poco si poté sottrarre alle fiamme eccettuate una quantità di doghe. Due piccoli maiali che restarono arrostiti, le guardie li fecero sotterrare invece di lasciarli mangiare a qualche povero diavolo, sotto il pretesto che di questa stagione la carne suina è dannosa (la trovata è nuova!). L'incendio non si ritiene casuale, ma si sospetta appiccato da un cotale cui erasi dato alloggio durante la notte nel fienile, il quale dimenticò senza dubbio qualche zolfanello fra la paglia.

**Musica** — A seguito di quanto dicemmo lo scorso numero a proposito della musica ci si riferisce che: 1. Il tamburino non ha l'uniforme pel motivo che non è ancora stabile. 2. Strumenti non se ne possono dare a tutti gli allievi perchè non ve ne sono più, e se qualcuno vuole mettere le mani nelle proprie tasche, è libero di comprare quante trombe, flauti, violini e